



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'habito della Confraternità. Cap. III.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

Quali sorte di persone si debbano ricevere nella Confraternità, quali no. Cap. I.

**D**ouendo i fratelli di questa Confraternità esser viui membri di Christo, e come figliuoli di luce produrre frutti di luce, si che vedute le loro buone opere, sia glorificato il celeste padre: si habbia gran risguardo, che non si apra la porta à i figliuoli delle tenebre, che oscurino con tenebrosi costumi il Christiano splendore, che tra di loro si ha sempre da conseruare.

Perciò auanti ch'alcuno sia nella Compagnia riceuuto, si procuri piena informatione della sua vita, si passata, come presente: E solo si permettano huomini timorati di Dio, amatori della santa pace, soleciti nell'opere di charità, constanti ne i buoni propositi, trattabili, e diligenti obseruatori della Christiana disciplina, ouer almeno desiderosi, e ben disposti di esser tali, e che habbiano almeno sedeci anni compiti.

Heretici, ò sospetti d'heresia, ò che siano stati tali, Homicidiarij, Vsurarij, Cocubinarij, Bestemmiatori, & altri simili di mala vita, è cattiuo nome, non habbiano luogo nella Compagnia.

I minori di sedeci anni si potranno introdurre per assuefarli alla diuotione, & indirizzarli nella via del Signore.

Arriuati poi all'età competente, hauendone essi desiderio, & essendo giudicati idonei, si potranno riceuere nel numero de i fratelli.

Del modo di riceuere, e stabilire i Fratelli. Cap. II.

**H**auendosi da riceuere alcuno, i fratelli principalmente ricorreranno all'oratione, e per otto giorni dicono il [Veni creator,] e le Litanie, ò altre orationi approuate dalla santa Chiesa, dimanderanno la gratia dello Spirito santo, che illumini i lor cuori à far cosa, che sia à gloria di sua Maestà, e salute commune.

Dipoi il Confessore della Confraternità, esaminato diligentemente colui, che si ha da riceuere, e fattagli vedere la presente Regola, conoscendolo con-

stante, e ben disposto, lo proporrà al Capitolo: doue essendo ballottato, e concorrendo i due terzi in suo fauore, sia riceuuto.

Ma prima che sia stabilito, e che possa hauer voce nella Compagnia, si terrà vn'anno in proua sotto il gouerno del Maestro che sarà deputato alla cura de nuoui fratelli: nel qual anno se hauerà dato buon saggio di se, e persecurato cō buona edificazione, & obseruanza della Regola, e sarà instrutto nella dottrina Christiana, sia scritto nel numero de i stabiliti fratelli.

Et accioche tutto proceda con più lume, e più abondante gratia, si riceuimento, come lo stabilimento, si farà in vn giorno deputato alla Communione, secondo si dirà di sotto: nel quale tutti i fratelli insieme col Nouitio si comunicheranno.

Et si nel riceuere, come nel stabilire, si offeruino le cerimonie poste nel fine di questa Regola: e nell'vno, e nell'altro caso si procuri vn Sermone di qualche buon Religioso approuato dall'Ordinario.

Dell'habito della Confraternità.

Cap. III.

**L'**Habito esteriore della Confraternità, douerà essere segno dell'habito interiore; che doue esser la cordial penitèza, la humiltà, e la mortificatione. Vseranno adonque i fratelli l'habito degli humili penitenti, cioè il sacco di tela grossa, e semplice, d'vna istessa sorte, che cuopra tutto il corpo, secondo il modo già vsato.

E su quello in fronte porteranno vna Crocetta rossa, e nella spalla destra verso il petto l'immagine del Santo, ò Santa, sotto la cui protezione sarà instituita la Scuola, acciò siano imitatori delle sue virtù.

Si cingeranno con vn cingolo di corda con sette nodi, in memoria del pretioso sangue, che sparso il Salvatore, nella circuncisione, nell'horto, nella flagellazione alla colonna, nell'incoronatione delle spine, nelle fisure delle mani, in quelle de i piedi, e nell'apertura del costato.



Porteranno tal'habito nell'andare in processione, nell'accompagnare i fratelli defonti alla sepoltura, in far la disciplina, in pigliare la sacrosanta Eucharistia, e con esso si faranno portare alla sepoltura.

E tutte le scuole, che porteranno l'habito, porteranno insieme la disciplina.

I nuoui fratelli, fin che non siano stabiliti, non porteranno la Croce rossa, nè l'immagine del Santo su l'habito; acciò siano conosciuti da gli altri stabiliti.

#### Del vestire de i Fratelli. Cap. III.

**N**El vestire de fratelli risplenda la Christiana modestia, conforme allo stato, e conditione di ciascuno.

Non portino penne nelle Berrette, nè calze sfoggiate, e vane, & in somma siano alieni da tutte le pompe, e vanità contrarie alla professione Christiana, & alla vita disciplinata.

Sia lor proibito il portar Spada, Pugnale, e simili, se non fosse per cagione di viaggio, ò per altra legitima causa, approuata dal Confessore, ò dal Priore: Ma come figliuoli di pace, e soldati di Christo, siano armati dell'armature spirituali, che sono le Christiane virtù: cioè le quali si conferua l'anima libera dal peccato, e dall'insidie de nemici.

#### Delli Esercitijs spirituali. Cap. V.

**Q**uantunque in ogni tempo i fratelli debbono lodare il loro creatore, indirizzando tutti i loro pensieri, & operationi alla gloria di sua Maestà, dicendo col Profeta; [Benedirò il Signore in ogni tempo, e la sua lode sempre sarà nella bocca mia:] Non dimeno questo deuono fare con particolare deuotione ne i giorni festiui: i quali sono stati instituiti, acciò che il Christiano, che ne i di seriali si è ritrouato occupato in diuersi negotij, e distratto da cure mondane, raccoglia lo spirito vagabondo, e parlo, nel suo creatore, eccitandosi nella sua santa dilectione, e rendendosi più disposto à riceuere le diuine gratie.

Perciò i fratelli nelle feste di precetto

tutti conuerrano insieme ne i loro Oratorij per il sopradetto fine, riducendosi alla memoria i beneficij dalla diuina bontà riceuuti, & in particolare quello della redentione, con interno pentimento de loro peccati, e dell'ingratitude vafata verso di quella, proponendosi la vera emendatione di vita con la perseceranza nel suo santo seruitio.

Diranno l'Officio della B. Vergine in tuono diuoto, con ordine, e con distinta pronuncia, e con quella attentione, e riverenza, che si deue innanzi al diuino conspetto, e della Corte celeste, schiuando ogni atto immodesto, e scacciando dal cuore ogni vano, e terreno pensiero, acciò non siano da Dio ripresi con quelle parole, [Hic populus labijs me honorat, cor autem eorum longe est à me.] La mattina reciteranno il Matutino con le altre Hore sino à Nona inclusa.

Dopo desinare, il Vespro, e la Còpieta. Ogni prima Domenica del mese, l'Officio de' morti per li fratelli defonti.

Quelli che non sapranno leggere, diranno in vece dell'Officio della Madonna, vna volta tutto il suo Rosario, & in luogo dell'officio di morti, trentatre Pater, & Aue, in memoria de i trentatre anni, che il Signore conuersò in questa vita.

Si stabilisca la mattina vn' hora, nella quale i fratelli possano commodamente espedire l'officio, & udire la Messa, e la predica, & attendere ad altre buone opere; & il vespero, e la compieta non impedisca l'hora determinata per le Scuole della dottrina Christiana, nelle quali non ricusino di dare con ogni prontezza, e carità quello aiuto, che faranno richiesti dal Prior generale della compagnia, ouero da i loro Curati, come in opera così pia, & accetta à Dio nostro Signore.

Nell'Oratorio si offerui il santo silenzio, massime nell' hora dell'officio; fuori di quello non si ragioni, se non di cose d'edificatione, onde si possino aiutare in spirito, & vnirsi più strettamente col Signore, il qual dice, [Doue faranno due, ò tre congregati nel nome mio, qui ui sarò in mezzo di loro.] Però si dia la de-